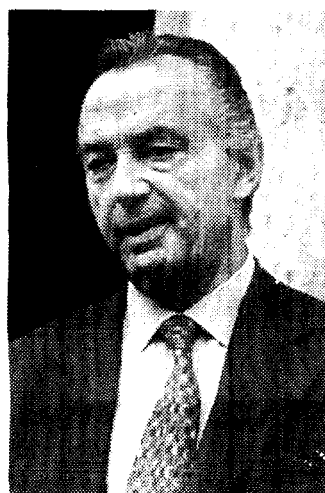


Ancora scosse in Romagna

Barberi: «Restate in casa»



Una porta in mezzo alle macerie e, nella foto piccola, Franco Barberi



*Anche ieri
la terra
ha tremato e il
professor Boschi
avverte:
«Il sisma durerà
per mesi»*

Terremoti, spesi 145mila miliardi in 25 anni

Ammonta a oltre 145mila miliardi di lire la spesa per i danni derivati dai terremoti in Italia, negli ultimi 25 anni, ma a tutt'oggi solo il 14 per cento delle case è costruito con sistemi antisismici. A fornire i dati è stato il servizio sismico nazionale il cui direttore, Roberto De Marco ha tracciato un bilancio nell'ambito del Forum della pubblica amministrazione. «Negli ultimi cento anni 120mila persone sono morte a causa del terremoto ma a fronte di queste cifre solo il 14 per cento delle case sono state realizzate con un'edilizia antisismica».

da Ravenna

L'altra notte era trascorsa tranquillamente, ma ieri è tornata la paura. La terra in Romagna ha infatti ripreso a tremare. Prima una scossa alle 12.57 di una scossa di magnitudo 4.2 pari al quarto grado della scala Mercalli, poi un'altra 13.57 a cui ne è seguita, due minuti dopo, un'altra del terzo-quarto grado. L'epicentro è stato in provincia di Forlì, interessando Castrocaro Terme, Dovadola,

e Modigliana. Le tre scosse sono state avvertite dalla popolazione ma non hanno provocato danni a persone o cose. Una circostanza, questa, che però non tranquillizza la gente. Così come non servono a calmare gli animi gli appelli di Franco Barberi, direttore dell'Agenzia per la protezione civile: «Gli abitanti di Faenza possono rientrare nelle proprie case perché non si prevedono scosse

sismiche di grave entità. La situazione a Faenza è tranquilla. La sequenza delle scosse si attenua».

Barberi, intervenendo a un convegno del Forum della pubblica amministrazione ha poi precisato che: «L'Emilia-Romagna ha un quadro di costruzioni solide e un sistema efficiente di verifiche post terremoto». Non ci sono gravi danni quindi, ha concluso Barberi, «i cittadini che in queste notti hanno dormi-

to in auto o nelle tende possono rientrare nelle case. La sequenza dello sciame può durare ancora ma è poco probabile che ci siano scosse di grande energia». Peccato che a contraddire le parole di Barberi arrivino quelle di segno opposto del professor Enzo Boschi, direttore dell'Istituto nazionale di geofisica, secondo cui: «Il sisma in Emilia-Romagna durerà ancora per mesi».

E forse, proprio per raccordare le sue idee a quelle del professor Boschi, Barberi ha organizzato per oggi col direttore dell'Istituto nazionale di geofisica un incontro a Forlì, alle 11.30, al quale prenderanno parte anche il sindaco e gli amministratori delle zone limitrofe interessate dalla sequenza sismica iniziata il 19 aprile scorso. L'incontro è mirato all'analisi del fenomeno in corso e a fare il punto della situazione. Il profes-

sor Boschi sarà poi lunedì 15 maggio a Faenza, altra zona particolarmente colpita dalla sequenza sismica, per un analogo incontro. Intanto, dopo l'ennesimo spavento di ieri, molta gente anche l'altra notte ha preferito dormire fuori casa, in tende e roulotte. I vigili del fuoco, che hanno raddoppiato i turni, stanno completando le verifiche sulla stabilità degli edifici, esaurendo via via tutte le richieste di sopralluogo giunte in questi giorni. Nessuna struttura risulta finora danneggiata seriamente. Il sopralluogo dei tecnici nazionali giunti ieri in Romagna, com'è emerso dai due vertici svolti a Faenza e Castrocaro, è stato tranquillizzante. Le scuole, che sono sottoposte a continuo monitoraggio, restano regolarmente aperte.

Espressioni di condanna sono venute intanto da più parti contro gli sciacalli che negli ultimi giorni hanno lanciato ingiustificati allarmi con telefonate e volantini anonimi annuncianti prossime, e improbabili, catastrofiche scosse.

Ancora scosse in Romagna
Rarberi: «Restate in casa»

